



SPAZIO ELASTICO | prima realizzazione nel 2016

ALBERTO BIASI

Gli ambienti

Palazzo Pretorio di Cittadella (PD) ospita fino al 6 novembre l'interessante mostra "Alberto Biasi: gli ambienti", curata da Guido Bartorelli che è anche curatore del catalogo che accompagna l'esposizione promossa dalla Fondazione Palazzo Pretorio Onlus.

Essa testimonia la rinnovata attenzione che storici dell'arte, pubblico e mercato stanno rivolgendo all'opera del grande artista padovano Alberto Biasi e, in generale, al plesso di ricerche variamente indicate come *arte optical*, *cinetica*, *gestaltica* o *programmata*, che ebbero estrema rilevanza nel corso degli anni Sessanta del Novecento.

L'allestimento si concentra sugli *ambienti*, realizzazioni a immersione totale che l'artista ha iniziato a produrre prima, durante e dopo l'avventura con il *Gruppo N*, fino ad oggi. Mai prima d'ora la sequenza di tutti gli *ambienti* di Biasi era stata presentata nella sua interezza in un'unica sede: una trattazione monografica di questo tipo è perciò di estremo interesse, in quanto gli *ambienti* manifestano aspetti e valori tutt'ora al centro della ricerca artistica più avanzata.

Attraverso di essi, Biasi ha saputo rivolgersi ad un pubblico diversamente coinvolto in una sorta di interazione: non più solo semplice "spettatore", ma implicato in esperienze personali e uniche, capaci di stimolare processi profondi, a partire da quelli relativi alla struttura della percezione e del comportamento.

Questa proposta tematica ha dunque significato mettere il visitatore al centro di realizzazioni a immersione totale in campi percettivi "anomali", tanto più affascinanti in quanto cinetici, luminosi, aperti all'incanto e al divertimento che deriva dalla libera reciprocità di fruizione.

Con la sua lunga e coerente carriera, Biasi è riconosciuto tra i più autorevoli rappresentanti italiani dell'arte *ottico-cinetica* europea. La sua partecipazione ad attività collettive e il percorso individuale si compenetrano l'un l'altro, con una peculiarità che fa del suo cammino qualcosa di essenziale anche per il gruppo con cui ha intensamente condiviso il progetto. Biasi è oggi l'artista che riesce a far vedere ciò che non è visibile, apprezzato e conosciuto in tutto il mondo.

Lui stesso racconta: "quando ho iniziato ad esporre le prime opere, la reazione del pubblico era di rifiuto. Era abituato a vedere le figure, le immagini a sfondo, la prospettiva e immaginava che solamente quella fosse arte. Quindi rifiutava le mie opere, mostrando quasi un senso di fastidio. La complessità delle invenzioni tecnologiche moderne ha cambiato questo, cambiando il modo di vedere.

La tecnologia ha reso l'approccio del pubblico completamente differente, molto più immediato. Se oggi metto un bambino davanti a uno di questi quadri, la prima cosa che farà sarà rimanere fermo e ondeggiare la testa da sinistra a destra.

Una volta non era così, nessuno si sarebbe mosso. Il pubblico, abituato alla pittura, guardava e se ne andava, rimaneva perplesso soprattutto perché l'occhio era abituato a vedere la profondità dell'opera.

Nei miei quadri, se l'approccio è statico, la profondità crea una forma di vertigine. Se invece lo si guarda con un approccio dinamico, quindi muovendosi, se ne coglie tutta l'essenza.

Quando c'è innovazione, c'è arte; e l'innovazione tecnologica dei nostri giorni permette di vedere e di apprezzare questo nuovo tipo di arte, tant'è che i giovani sono convinti che queste opere appartengano a un tempo recente, mentre in realtà hanno oltre 50 anni".



PROIEZIONE DI LUCE E OMBRA | 1961



SPAZIO-ELASTICO | 1960
Progetto per ambiente



IO SONO, TU SEI, EGLI È... PARTICOLARE DI IO SONO | prima realizzazione nel 1972



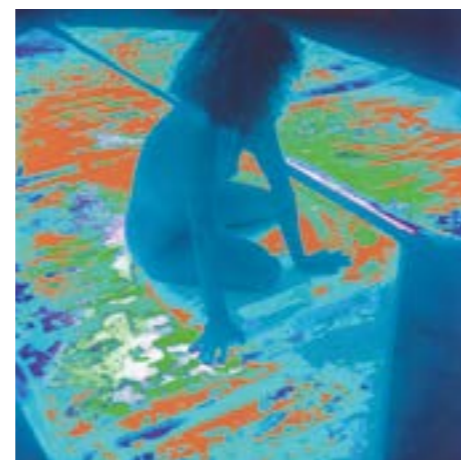
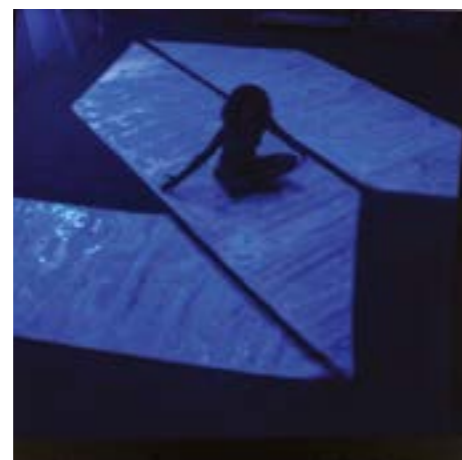
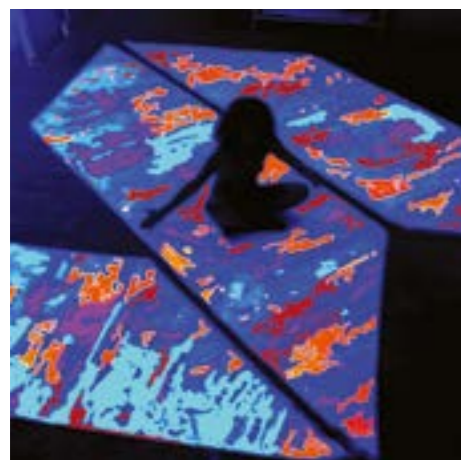
La mostra s'inserisce nella programmazione di Palazzo Pretorio come fondamentale capitolo di studio e approfondimento non solo dei contenuti artistici più sperimentali, nel loro radicamento storico, ma anche del rinnovamento che riguarda le pratiche espositive e, per questo, quella portata avanti a Cittadella si rivela essere un'operazione di estrema importanza, come ben espresso dal curatore Guido Bartorelli: "... l'arte attuale dimostra che gli *ambienti* restano tra le modalità artistiche più attraenti e sperimentali, sempre efficacissimi nel porre questioni tornate cruciali: la ridefinizione dello statuto dell'arte e del ruolo dell'artista, la reinvenzione dei mezzi tecnici e delle pratiche espositive, la verifica della compatibilità con il mercato, l'individuazione di un valore basato sull'incisività pubblica e sociale e non più sulla quotazione in denaro.

Il percorso espositivo di Palazzo Pretorio con solo tutti gli *ambienti* di Biasi, dove ci si può finalmente 'tuffare nell'arcobaleno' dell'opera ambientale dell'artista padovano nasce anche per colmare una lacuna, visto che la sua città d'origine non si è ancora attivata ad istituire in modo permanente una sede adeguata all'esposizione dei lavori prodotti dagli artisti del *Gruppo N*.

Il catalogo che accompagna la mostra, edito da MAAB Gallery (Milano), documenta con rigore filologico e ampiezza di illustrazioni ogni singolo lavoro a partire dal suo concepimento e ripercorrendo la complessa vicenda delle realizzazioni.

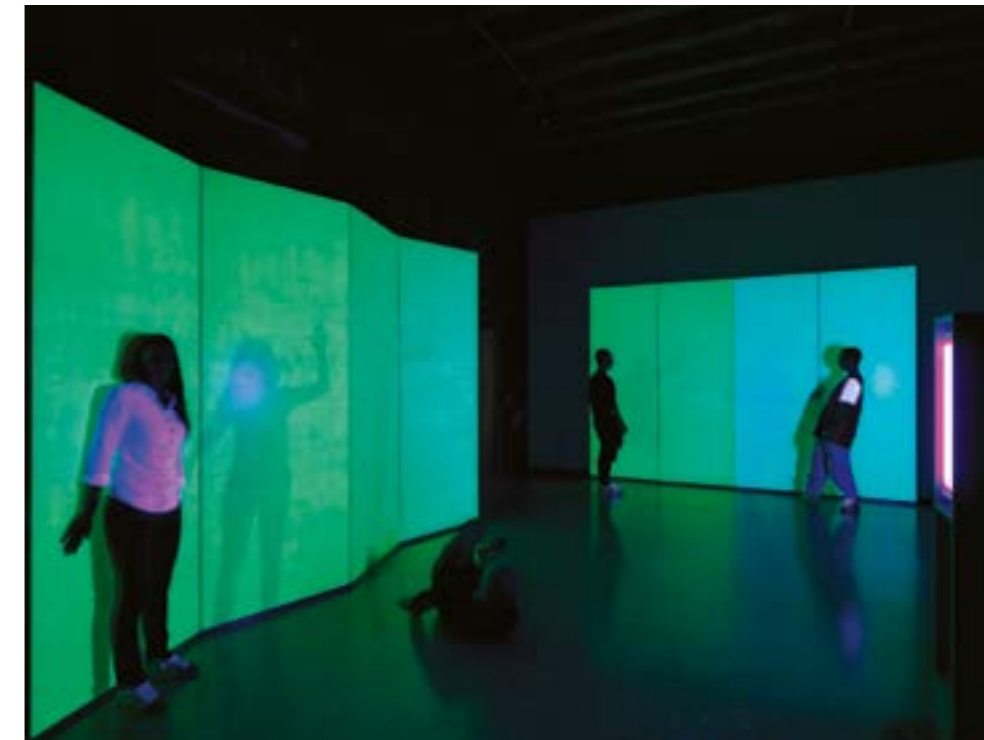
Il comitato scientifico della mostra e del catalogo è costituito dal gruppo di lavoro formatosi presso il Dipartimento dei Beni culturali dell'Università degli Studi di Padova e composto da: Elisa Baldini, Guido Bartorelli, Federica Stevanin, Giuseppe Virelli, mentre la realizzazione del progetto è resa possibile grazie alla collaborazione tra la Fondazione Palazzo Pretorio Onlus, MAAB Gallery e il Dipartimento dei Beni culturali: archeologia, storia dell'arte, del cinema e della musica - Università degli Studi di Padova, con il supporto del Comune di Cittadella, della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, di Metalservice s.p.a. e di Mediolanum Private Banking, Padova.

Formatosi in una Venezia assai stimolante in Architettura e Disegno industriale, Biasi è stato anche docente d'arte e grafica pubblicitaria dal '58 all'88. Dalla fine degli anni Sessanta inizia una rapida carriera, che culmina con la fondazione, nel 1959, del *Gruppo N* con cui lavorerà fino al 1964.



ORIZZONTALE ELLEBI | 1967

Strati fluorescenti e oli in contenitori calpestabili di polietilene trasparente



ECO | prima realizzazione nel 1974



LIGHT PRISMS - GRANDE TUFFO NELL'ARCOBALENO | realizzazione in scala nel 1962

Nel '61 aveva aderito al movimento *Nuove tendenze* e nel '62, come *Gruppo N*, con Bruno Munari, Enzo Mari e il *Gruppo T*, partecipa alla fondazione del movimento dell'*Arte Programmata*. Scioltosi nel 1966 il *Gruppo N*, l'attività artistica di Biasi prosegue in "a solo" sviluppando quei temi che resteranno una 'felice ossessione' fino ad oggi.

Il suo impegno civile, tuttavia, continuerà negli anni, con la partecipazione alla vita culturale cittadina, con l'incarico di Presidente dell'Ente provinciale del Turismo di Padova, tra la fine degli anni Settanta e i primi degli Ottanta, sviluppando progetti culturali e artistici e paesaggistici.

Intanto, approfondisce la ricerca sull'impatto luminoso della luce naturale, elabora nuove soluzioni con i *Politipi*, con cui il gioco tra spettatore-attore e opera diventa sempre più articolato e libero. Negli anni Novanta i *Politipi* si arricchiscono della pittura, con inserimenti di colore, tracce, ombre, allusioni che sostengono in contrappunto la struttura articolata delle superfici stratificate; nascono così gli *Assemblaggi* spesso sviluppati in dittici e trittici che negli anni più recenti assumono una severità cromatica sempre più rigorosa e tendente alla monocromia.

È da qui che l'indagine di Biasi si muove nella nuova direzione della scultura. Le esposizioni alle quali partecipa, fra cui la XXXII e la XLII Biennale di Venezia, la X, XI e XIV Quadriennale di Roma, la XI Biennale di San Paulo e le più note Biennali internazionali della grafica, sono numerosissime e in tutto il mondo.

ALBERTO BIASI

vive e lavora a Padova
www.albertobiasi.it

ALBERTO BIASI. GLI AMBIENTI

29 maggio - 6 novembre 2016
Palazzo Pretorio via Marconi 30 - Cittadella (PD)

Info: 049/9413474 - 049/9404485
info@fondazionepretorio.it